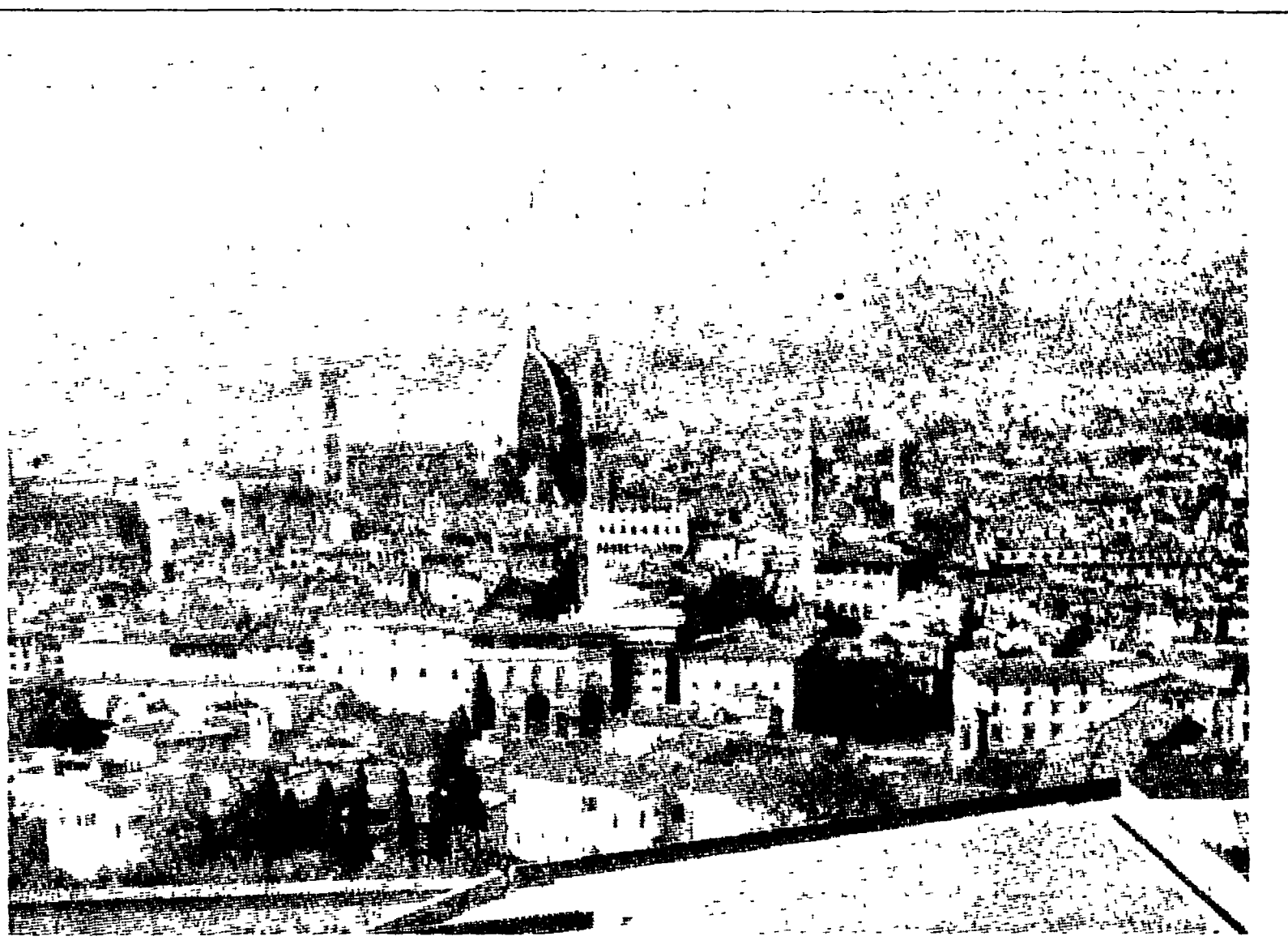


# TOSCANA

## a disposizione di tutti un grande patrimonio d'arte e di bellezze naturali



Dichiarazione dell'assessore regionale Leone

### Il turismo? Una importante attività che va programmata

Turismo in Toscana: bilancio del passato e prospettive per il futuro. Abbiamo chiesto di tracciare un quadro della situazione esistente in questo importante settore per l'economia della nostra regione all'assessore regionale al Turismo ed alle Attività produttive, Mario Leone. Questi i suoi giudizi e le sue previsioni.

Un giudizio o una previsione sulla tenuta del turismo toscano alla vigilia della stagione estiva 1976 sfugge ad ogni ragionevole possibilità di valutazione concreta. Ad una domanda che sostanzialmente dice « si va avanti o torniamo indietro » mi sembra giusto rispondere che il problema non può essere semplificato fino a questi estremi limiti. E mi spiego ricordando un fatto: alla fine del 1975, ormai nel pieno della crisi che si è ulteriormente accentuata fino all'attuale momento, i dati riassuntivi del turismo hanno fatto registrare una leggera crescita rispetto al 1974, sia pure con un decremento degli arrivi dall'estero colmati da un sensibile aumento del turismo estero. Il dato generale politico ha tenuto soprattutto in rapporto alla flessione generale che ha colpito il Paese.

C'è da chiedersi, quindi, se ci troviamo di fronte al fenomeno dell'effetto ritardo oppure se alcuni dei « fatti nuovi » introdotti nel turismo toscano hanno contribuito a colmare il divario tra la domanda degli anni migliori e quella del periodo di stagnazione economica.

Un fatto esemplificativo, senza volere correre subito a conclusioni azzardate, conforterebbe l'ipotesi sulle cause determinanti la sostanziale tenuta del turismo. Nell'ottobre del 1975 la Regione Toscana ha promosso una turistica, patrocinata a Rio de Janeiro la candidatura di Firenze quale sede del congresso mondiale dello Skat Club del 1976, proposta dallo Skat Club di Firenze. Ebbene nel prossimo ottobre questa importante associazione di operatori turistici terrà il congresso nella nostra città. E' questo, in termini turistici, un avvenimento di grande importanza che condiziona la regola dei tempi lunghi e che, in termini politici, condiziona l'incremento e di consolidamento del turismo.

Lo sforzo compiuto fino ad oggi, commisurato alle possibilità di spesa della Regione, non è cosa da poco. Nel bilancio 1976 sono stati stanziati 300 milioni per l'incremento del turismo sociale, 300 milioni per le manifestazioni e le iniziative turistiche, un miliardo per la promozione globale della domanda del turismo e delle attività produttive ed un miliardo per il miglioramento delle attrezzature ricettive.

In questo ambito mi piace ricordare le due direttrici verso le quali si muove prevalentemente la iniziativa regionale a favore del turismo sociale: quella della promozione del turismo giovanile, con il « piano neve 1976 » già sperimentato nella passata legislatura, che con un sistema di intervento finanziario favorisce l'incremento del turismo montano; quella della promozione per le vacanze agli anziani largamente indirizzate verso gli strati sociali economicamente più deboli.

Queste due iniziative destinate soprattutto ad effetti sociali riscontrabili nel breve periodo oltre a sollecitare una serie di attività indotte favoriscono l'allungamento della stagione con concreti effetti sulla utilizzazione degli impianti e quindi sulla situazione occupazionale. Di non minore importanza è quella della promozione promozionale a favore del turismo marino, montano, termale e d'arte, campagne che vengono condotte attraverso canali pubblicitari costituiti dalla stampa quotidiana e periodica. Queste iniziative si affiancano per certi suoi aspetti al progetto « visit Tuscany » — ambedue sono il proseguimento di una sperimentazione intrapresa nel 1975 — comprende la ospitalità di gruppi di giornalisti specializzati in viaggi di lavoro che vengono guidati verso itinerari diretti alla scoperta di una Toscana diversa — per intenderci non una Toscana da cartolina, ma di tutta la Toscana nei suoi aspetti storici e culturali.

Nell'operazione sono coinvolti necessariamente albergatori, operatori turistici, enti locali, enti turistici; lo scopo è di fare conoscere tutto quanto la regione può offrire nel campo turistico dal punto di vista delle bellezze naturali, artistiche, delle risorse termali, delle manifestazioni artistiche e culturali, del folklore, della gastronomia, dell'artigianato, ecc.

Ma il discorso del turismo, non può essere affrontato e svolto come se il settore ricadesse in un mondo a sé stante e non coinvolgesse tutta la vita economica e produttiva della regione. Esso, anzi, è stato condotto nel generale disegno di recupero territoriale che la Regione ha impostato nelle « linee di sviluppo economico » secondo una logica di programmazione e di pianificazione generali. Ecco che in questo complesso di iniziative e di programmi viene a collocarsi la partecipazione alle mostre e alle fiere nazionali e internazionali dove la promozione del turismo si affianca e si completa con la promozione dei nostri prodotti più tipici dell'agricoltura e dell'artigianato.

Ultima, in ordine di tempo, la partecipazione all'Eurolora di Genova dove la Regione ha organizzato la presenza dei fiorivitalisti toscani che hanno riscosso una affermata e superata vittoria più ottimistica di previsioni. Si tratta, in complesso, di una serie di iniziative che si integrano tra loro e che muovono dalla realtà sociale ed economica di tutta la regione. Certo che in questo campo di recupero territoriale non potrebbero essere maggiori e più consistenti che il bilancio regionale non consente in rapporto ai limiti imposti dal governo sul trasferimento delle risorse finanziarie alle Regioni e in rapporto anche alla necessità di provvedere a quei servizi sociali di immediata « utilità » per la collettività (servizi sanitari, asili nido, trasporti, eccetera).

L'intervento regionale, al di là dei risultati che gli sforzi fino ad oggi compiuti fanno auspicare si va arricchendo di esperienze nuove a vantaggio di una diversa distribuzione del turismo in tutta la regione e verso la costruzione di un turismo allargato a più vaste masse di cittadini e con finalità sociali e culturali.

LA CRISI NON HA BLOCCATO L'AFFLUSSO VERSO I CENTRI DELLA REGIONE

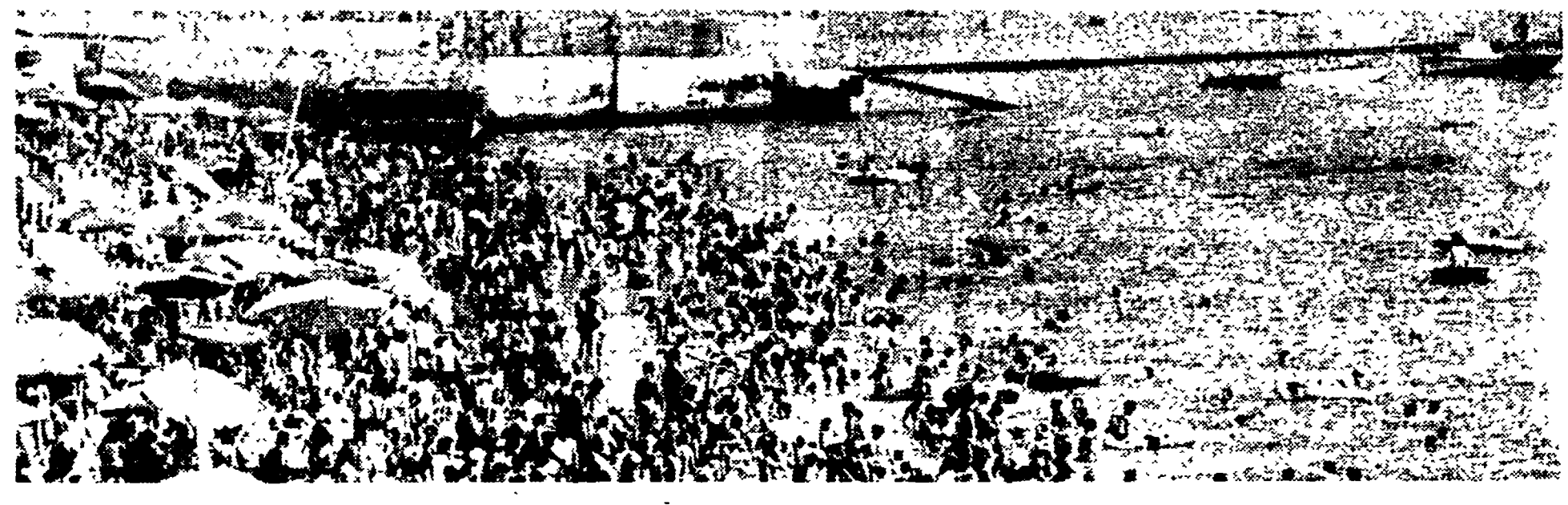
## Sono venuti in tanti anche nel 1975

Registrati 300 mila giorni di presenza in più - Incremento dell'1% rispetto al 1974 - Livorno e Firenze le città preferite - Forte impegno della Regione per incrementare sia il turismo estero che quello nazionale - Iniziative promozionali per salvare gli interessi della costa con quelli dell'interno

Il movimento turistico nella nostra regione ha registrato nel corso del 1975 un aumento di quasi 300 mila giornate di presenza, pari all'uno per cento in più rispetto all'anno passato. Questo dato permette di dare un giudizio assai positivo della stagione turistica toscana. L'affluenza degli ospiti stranieri è risultata nettamente superiore a quella del '74, e questo nonostante le difficoltà della crisi economica presenti anche negli altri Paesi. Le azioni di contenimento dei consumi adottate dai

governi, i controlli delle bilance dei pagamenti e i vertiginosi aumenti dei costi di trasporto. Questo aumento ha toccato sensibilmente Firenze e Livorno che hanno registrato incrementi di presenze di circa 350 mila unità; assai minori invece gli aumenti del movimento straniero a Lucca, Arezzo, Siena e Grosseto. Lievi flessioni di presenze straniere si sono peraltro verificate nelle province di Massa Carrara, Pistoia e Pisa senza toccare tuttavia le dimensioni preoccupanti degli anni prece-

denzi. Meno dinamica è risultata l'evoluzione del turismo nazionale: le difficoltà economiche interne hanno gravemente inciso sui bilanci delle famiglie riducendone le entrate e il potere di acquisto. Si sono così ridotte le possibilità di vacanza degli strati meno abbienti della popolazione con inevitabili riflessi sui tipi di turismo, come quello balneare, ai quali più si rivolge la componente nazionale. Le province maggiormente interessate al turismo bal-



CON IL « VISIT TUSCANY »

## Dal mondo intero una folla di giornalisti

Itinerari inediti per i 600 ospiti stranieri - Partecipazione della Regione Toscana a numerose manifestazioni

Nel quadro delle iniziative volte ad incrementare il movimento turistico verso la nostra regione, attraverso itinerari anche inediti, la Regione Toscana, in collaborazione con l'Alitalia, ha organizzato il progetto « Visit Tuscany » che rientra nell'ambito più generale del « Visit Italy ». « Visit Tuscany », già noto a moltissimi operatori dei diversi settori produttivi e promozionali toscani, ha riscosso un grosso successo.

Con il progetto « Visit » sono venuti in Toscana 600 giornalisti, operatori ed agenti di viaggio stranieri provenienti da Stati Uniti, Canada, Svezia, Sud Africa, Germania, Giappone, Au-

to di vista delle bellezze naturali, artistiche, risorse termali, manifestazioni, folklore, gastronomia, artigianato, shopping e sport invernali.

La Regione Toscana ha partecipato e parteciperà con suoi stand alle maggiori manifestazioni promozionali e mostre mercato estere. Parteciperà a Praga e a Copenhagen una « Settimana Toscana » (l'ultima con prevalente promozione di risorse agricole-vinicole). E' presente a Parigi al « Salone internazionale del Turismo », alla « Mostra Internazionale di Turismo » di Vienna, alla « Settimana vinicola toscana » ad Amsterdam; alla « Fiera primavera di Lipsia », alla « X Borsa internazionale » di Berlino e alla « Fiera internazionale dell'Artigianato » di Monaco di Baviera. La Regione Toscana ha partecipato anche a importanti « Fiere » italiane: è stata a Bologna (« Regioni oggi »), a Firenze (« Artigianato »), a Genova (« Nautica » ed « Euroflora »).

FAVORITI I TITOLARI DI PENSIONI SOCIALI E MINIME

## Se il pensionato va in vacanza la Regione paga metà delle spese

Contributi alle scuole che organizzano « settimane bianche » - I beneficiari dell'iniziativa - Una nuova concezione del turismo che coinvolge tutti i settori della società

Nel marzo di quest'anno la Regione Toscana ha deliberato l'erogazione ai Comuni ed ai consorzi tra Comuni, che ne faranno espresse domanda alla Giunta regionale, un contributo pari al 50% delle spese da sostenere per la realizzazione di soggiorni-vacanza con pernottamenti in località balneari, marine, montane, collinari e termali per gli anziani.

Beneficranno dell'iniziativa, in via preferenziale, i titolari di pensioni sociali, di pensioni minime, di vecchiaia o di invalidità, ex lavoratori di settori caratterizzati da ritmi di lavoro stressanti, ambienti malsani, alta frequenza di malattie professionali e quei pensionati le cui condizioni di vita siano caratterizzate da isolamento.

Il provvedimento prevede la pensione completa in alberghi, scelti in accordo con le amministrazioni locali ed in considerazione delle diverse condizioni e necessità dell'anziano, ed eventuali servizi collaterali come cure termali e accesso agli stabilimenti balneari. L'iniziativa è stata mos-

sa ancora con considerazione che ancora oggi la condizione delle persone anziane è caratterizzata dall'emarginazione, dalla perdita dell'autonomia finanziaria e, soprattutto, dalla mancanza di un'adeguata azione di prevenzione.

Secondo una indagine IS TAT sulle vacanze degli italiani, solo il 31,2% della popolazione nazionale compie un periodo di ferie di almeno quattro giorni consecutivi e che solo il 6,2% di questi è costituito dai pensionati.

Si tratta di dati preoccupanti soprattutto considerando che la pratica della vacanza può costituire per l'anziano un utile momento di recupero fisico, sociale e psicologico.

La decisione della Regione rientra del resto nell'ambito delle linee di programma regionale di sviluppo economico che prevede la realizzazione degli interventi prioritari scelti dalla Regione per la promozione turistica e all'allargamento ed al potenziamento della fruizione autonoma e diretta del tempo libero, in termini di contenuti quali la rigenerazione fisica, l'arricchimento culturale, la modificazione e l'affinamento del costume e dei gusti in modo da sviluppare la domanda turistica e facendo sì che il turismo assuma la dimensione di un vero e proprio servizio sociale, cui destinare risorse adeguate da utilizzare e riqualificare anche con il democratico concorso degli Enti locali, dei sindacati dei lavoratori, dell'associazione «mo, della cooperazione e degli operatori ».

Quello delle vacanze per gli anziani non è il solo intervento della Regione Toscana per incoraggiare il cosiddetto « turismo sociale ». Ricordiamo che il 30 di dicembre dello scorso anno il presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi, ha posto in approvazione una proposta di deliberazione per l'erogazione di contributi, nei limiti del 50 per cento in via anticipata e previa richiesta alla Giunta regionale, ai consigli di circolo, d'istituto, di fabbrica e del CRAL aziendali tramite il Comune di provenienza in favore di studenti delle scuole elementari,

toscana caratterizzata sia per quanto concerne iniziative autonome sia per ciò che riguarda la partecipazione ad iniziative promosse in collaborazione con lo ENIT e l'Istituto per il Commercio estero; caratterizzazione che si dovrà sostanziare sempre più in attività e presenze promozionali rivolte alla valorizzazione del patrimonio complessivo della nostra regione in campo turistico e nei settori industriale, artigianale e agricolo.

Per ciò che concerne l'offerta, dopo il necessario sforzo diretto a generalizzare un massiccio intervento per il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio esistente, la Regione pensa di poter procedere ad interventi più selettivi e meglio indirizzati ad una qualificazione ed arricchimento dell'offerta stessa. Le novità nell'impostazione dell'intervento regionale potranno consentire una migliore utilizzazione del territorio e del patrimonio ambientale toscano, orientando altresì lo sviluppo della offerta turistica verso forme e modelli meglio rispondenti alle esigenze di un turismo la cui socialità va nella direzione di estensione della fruizione del servizio e cioè nella più ampia accessibilità di strati sempre crescenti della popolazione.